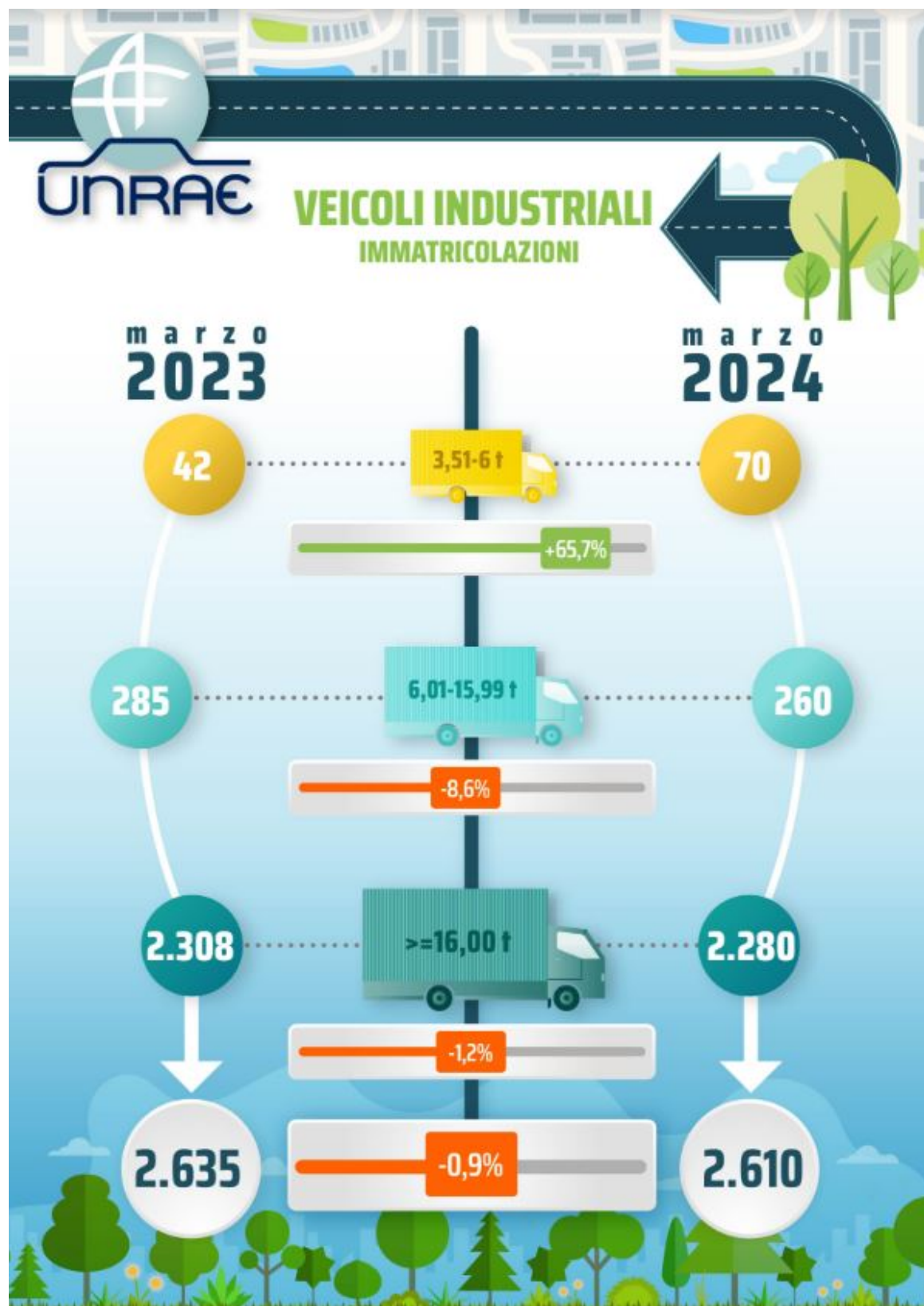


Il Centro Studi e Statistiche UNRAE - sulla base dei dati di immatricolazione forniti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - ha effettuato una stima del mercato dei veicoli industriali per il mese di marzo 2024:

massa totale a terra	marzo		% variazione
	2023	2024	
>3,5 t	2.635	2.610	-0,9
da 3,51 a 6 t	42	70	+65,7
da 6,01 a 15,99 t	285	260	-8,6
>= 16 t	2.308	2.280	-1,2

Il comparto dei veicoli industriali registra a marzo una leggera contrazione (-0,9%), con un totale di 2.610 veicoli immatricolati rispetto ai 2.635 dello stesso periodo dell'anno precedente. Esaminando le diverse categorie di peso, si nota un incremento delle immatricolazioni dei veicoli leggeri fino a 6 t, che segnano un avanzo del 65,7%, mentre soffrono i mezzi medio-leggeri sotto le 16 t, in calo a -8,6%. Allo stesso modo, risultano in flessione i veicoli pesanti di massa uguale o superiore a 16 t, il cui volume di mercato è pari all'87,4%, che perdono quasi 30 unità rispetto a marzo 2023 (-1,2%).



“Non sorprendono i dati dell’immatricolato di marzo, coerenti con le previsioni UNRAE di inizio anno. Il mercato inizia a riflettere le ben note difficoltà dell’autotrasporto e la flessione in volume dei mezzi pesanti potrebbe diventare molto più preoccupante se il Governo non interverrà con urgenti misure a sostegno del settore”, commenta Paolo A. Starace, Presidente della Sezione Veicoli Industriali dell’UNRAE.

“Purtroppo, appare chiaro che attualmente le istanze del trasporto pesante non rientrano tra le priorità dell’Esecutivo. Coerentemente con quanto previsto per gli altri comparti, come quello dell’auto e dei veicoli commerciali, riteniamo indifferibile un intervento concreto ed efficace per far ripartire il mercato e sostenere in maniera fattiva il rinnovo del parco circolante”, aggiunge il Presidente Starace.

“Il trasporto delle merci e la logistica sono settori di importanza strategica per il nostro Paese, – sottolinea Starace – eppure, a causa del gravissimo ritardo degli interventi pubblici, le imprese italiane sono fortemente svantaggiate rispetto ai competitor internazionali, che possono contare su contributi, diretti o indiretti, all’acquisto e all’utilizzo di veicoli di ultima generazione a bassissime o zero emissioni, come ad esempio l’esenzione dal pagamento delle tariffe autostradali”.

“In questo contesto, pur riconoscendo l’importanza di questioni operative come l’attraversamento delle Alpi, crediamo che la politica non debba trascurare l’assoluta necessità di svecchiare il parco veicolare in linea con i target ambientali comunitari. A tal proposito, auspichiamo che i principi e i criteri del Regolamento sulla riduzione delle emissioni di CO2 per i veicoli pesanti, confermati dalla votazione di ieri del Parlamento europeo sul testo finale del provvedimento, non vengano stravolti in prossimi riesami, vanificando gli ingenti investimenti e la pianificazione industriale già da tempo intrapresa dalle Case”, conclude Starace.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



**TRUCK_{by}
PNEUSNEWS**

© riproduzione riservata pubblicato il 11 / 04 / 2024